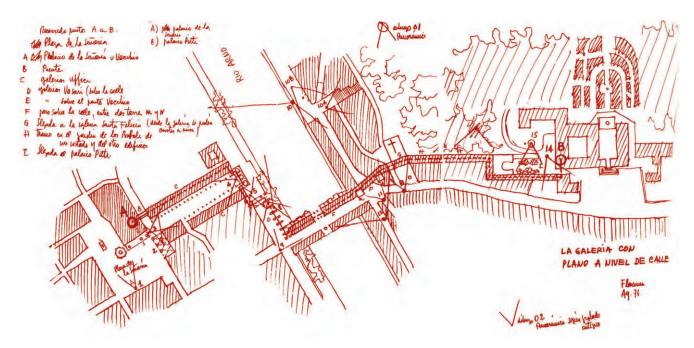
FIRENZE, UN ATTO DI CORAGGIO URBANO

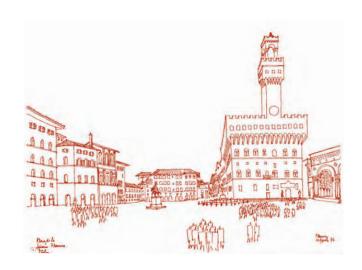
UNO DEI PIÙ IMPORTANTI ARCHITETTI
LATINO-AMERICANI, DI RECENTE INSIGNITO
DEL PREMIO ALLA CARRIERA ALLA BIENNALE
DI ARCHITETTURA ISPANO-AMERICANA 2010,
RACCONTA I SUOI ESORDI QUANDO, IN GIRO
PER FIRENZE, HA APPRESO L'ARTE CHE LO HA
ACCOMPAGNATO PER IL RESTO DELLA SUA VITA,
NON SOLO PROFESSIONALE: IL DISEGNO.





Nel 1949, ho partecipato al 7° Congresso CIAM a Bergamo, Italia. Ero già stato all'atelier di Le Corbusier a Parigi per un anno. Ero in vacanza e avevo intenzione di passare un mese viaggiando per l'Italia. Il Maestro suggeri che avrei dovuto soltanto disegnare durante il viaggio invece di fare fotografie. Ho seguito le sue indicazioni e durante quel viaggio, ho iniziato il mio apprendistato per imparare a fare il disegno di architettura. Pratico questa arte, uno dei miei più grandi piaceri, da più di 60 anni.

Sono andato a Firenze e ho fatto uno schizzo del Ponte Vecchio. Ho visto soltanto quello che ogni turista vede: la bellezza di un ponte abitato sul fiume Arno. Nel 1976, 27 anni dopo, sono tornato a Firenze con mia moglie ed i miei 5 figli. Avevo scoperto in una rivista che il ponte era una parte minima di un tentativo rinascimentale di uno sviluppo urbano di dimensione di gran lunga superiore: la Galleria vasariana, che collegava, al secondo piano, il Palazzo Vecchio, in Piazza della Signoria con Palazzo Pitti, dall'altro lato dell'Arno. I Medici potevano attraversare la galleria senza essere visti. Decisi di studiare questa magnifica opera d'arte. Con una guida turistica e cartine della zona, ho disegnato una pianta del primo piano, che sarebbe servita come guida, in modo che con altri disegni, avrei potuto passeggiare in questo capolavoro, che ho rappresentato in una pubblicazione intitolata un "atto di coraggio urbano".



IN FLORENCE: AN ACT OF URBAN COURAGE

In 1949, I attended the 7th CIAM Congress in Bergamo, Italy. I had already been at Le Corbusier's atelier in Paris for 1 year. I was on vacation and my intention was to spend a month traveling in Italy. The Master had suggested I should only draw during the trip instead of taking photographs. I followed his instructions and during that trip, I started my apprentice-

ship of learning architecture by drawing it. I have been practicing this skill, one of my greatest pleasures, for over 60 years now.

I went to Florence and made a sketch of the Ponte Vecchio. I only saw what any tourist would see: beauty of an inhabited bridge over the Arno river. In 1976, 27 years later, I came back to Florence with my wife and my 5 children. I had discovered in a magazine that the bridge was a minimal part of a Renaissance endeavor of vastly greater urban development:

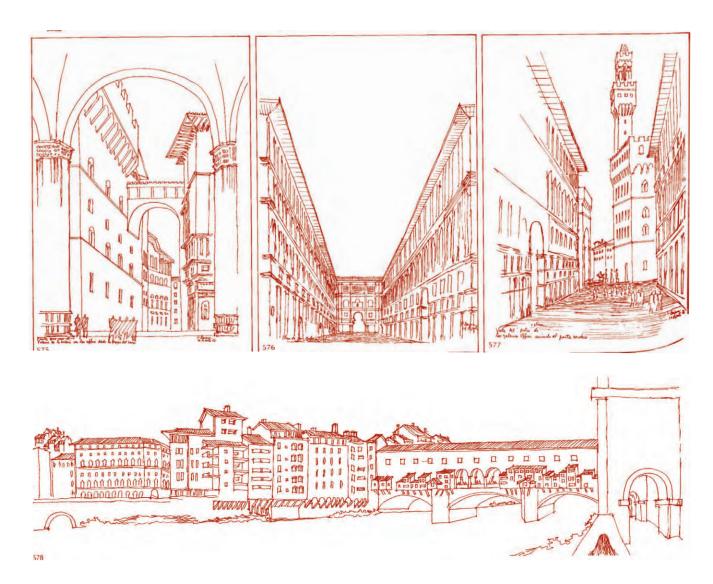
the Vasarian Gallery, which linked, on a second level, the Palazzo Vecchio, in the Plaza della Signoria with the Pitti Palace, on the other side of the Arno. The Medicis, their owners, could walk from one side of the gallery to the other without being seen.

I decided to study this magnificent piece of art. With a tourist guide and maps of the area, I sketched out a first floor plan, which would suit me as a guide, so that with subsequent drawings, I could stroll through this master-

Oggi, nel mese di giugno 2010, 37 anni più tardi, sto riassumendo questo percorso. Inizia in Piazza della Signoria, un grande spazio culturale: un palazzo monumentale medievale, una loggia rinascimentale e la statua più famosa di Michelangelo, il David. Un secondo disegno, illustrato dalla loggia, mostra un ponte che collega Palazzo Vecchio con il punto di inizio della Galleria degli Uffizi. Il terzo e quarto disegno mostrano le gallerie in cui è collocato uno dei musei d'arte più famosi nel mondo, ma ciò che è più rilevante è che

si tratta di uno spazio pubblico che comprende due edifici con la stessa architettura. Questo dona allo spazio un'armonia unica, uno dei migliori e più significativi esempi di una buona architettura rinascimentale.

Il successivo disegno si apre sul fiume Arno, mostrando la parte più conosciuta della galleria. Devo ricordare che l'architettura è caratterizzata da finestre quadrate e circolari, presentando un ritmo simile a quello del basso continuo nella musica della stessa epoca.



piece, which I depicted in a publication that I called an "act of urban courage." Today, in June 2010, 37 years later, I am summarizing this route. It starts at the Plaza de la Signoria, a grand cultural space: a monumental medieval palace, a renaissance loggia and Michelangelo's most famous statue: David. A second drawing, illustrated from the loggia, shows a bridge connecting the Palacio del Vecchio with the starting point of the Uffizi gallery. The third and fourth drawings show the galleries that

contain one of world's most famous art museums, but what is most relevant is that it is a public space that comprises two buildings with the same architecture. This gives this space a unique harmony, one of the best and most significant examples of good Renaissance architecture.

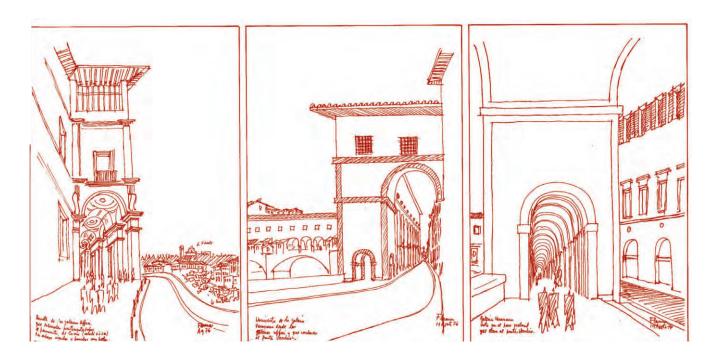
The next drawing opens up over the Arno river, showing the best-known part of the gallery. I must point out that the architecture is characterized by square and circular windows, ex-

hibiting a rhythm similar to that of the basso continuo in the music of the same era.

That rigorous rhythm of the second floor contrasts with the beautiful disorder of the blocks that tie the bridge together on the first floor. Three drawings illustrate the magnificent arches that make up the public space, making the existence of a rare object within the city evident.

In another drawing, I show how the gallery that runs parallel to the Arno, turns right and





Quel ritmo rigoroso al secondo piano contrasta con la bellezza del disordine dei blocchi che legano insieme il ponte al primo piano. Tre disegni illustrano i magnifici archi che compongono lo spazio pubblico, rendendo evidente l'esistenza di un raro oggetto nella città.

In un altro disegno, mostro come la galleria si sviluppa in parallelo all'Arno, gira a destra e si introduce nel ponte; un impressionante complesso di archi, tettoie e finestre ritmiche, circolari questa volta.

Attraversiamo il ponte e altri due disegni rappresentano

il maestoso arco che attraversa una strada. Seguendo la sponda del fiume, già sull'altro lato, si presenta un imponente paesaggio architettonico, che lega insieme il Ponte Vecchio, la galleria parallela al fiume e la chiusura dell'edificio degli Uffizi. Non c'è niente di più rinascimentale di questo complesso. Tornando al punto precedente, un altro disegno mostra come la galleria si unisca con altri edifici nella zona e passi anche davanti ad una chiesa. L'ultimo disegno mostra come la galleria arriva a Palazzo Pitti attraverso i suoi giardini.

penetrates the bridge, a striking complex of arches, canopies and rhythmic windows, circular this time. We cross the bridge and two drawings depict the great arch that crosses over a street. Following the riverbank, already on the other side, an imposing architectural landscape arises, which ties together the Ponte Vecchio, the Gallery parallel to the river, and the closing of the Uffizi building. There is nothing more Renaissance than this complex. Going back to the previous point, another

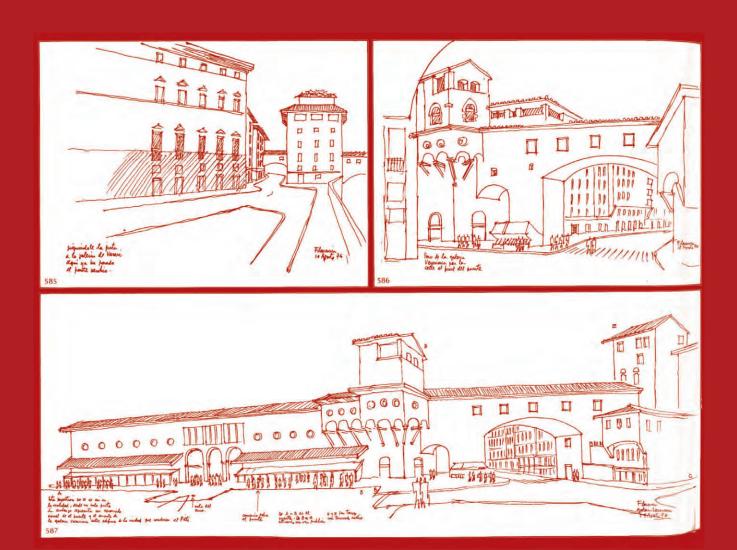
drawing shows how the gallery interlocks with other buildings in the area and even passes in front of a church. The last sketch shows how the gallery arrives at the Pitti Palace through its gardens.

Lastly, to give a full understanding of this magnificent piece of art, I made two additional panoramic sketches showing the enormity and extent of this urban intervention. One overlooks Michelangelo's Plaza and the other re-sketches an antique gravure.

The way this piece of work articulates, interlocks itself with the existing city, has no precedents in urban history.

I have not been back to Florence, yet I imagine the Florence of the future having a huge ring of protection, like a battlement, enclosing and preserving the old and historic city.

Outside this ring, a modern city can grow and develop in a contemporary manner.
German Samper, Architect.



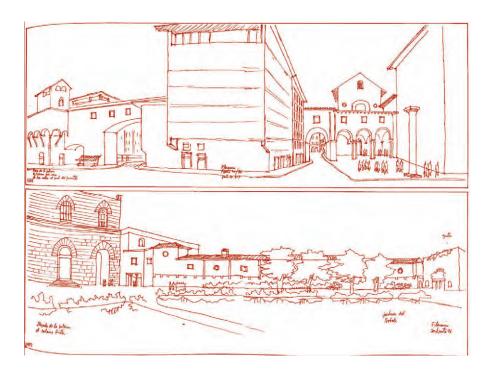


Infine, per dare una piena comprensione di questa magnifica opera d'arte, ho realizzato altri due schizzi panoramici che mostrano l'enormità e l'estensione di questo intervento urbano. Uno schizzo si affaccia su Piazzale Michelangelo e l'altro ridisegna un rilievo.

Il modo in cui si articola questa opera d'arte e si collega con la città esistente non ha precedenti nell'architettura urbana.

Non sono più tornato a Firenze, ma immagino la Firenze del futuro con un grosso anello di protezione, come un fortezza, che racchiude e protegge questa antica e storica città.

Fuori dall'anello, una città moderna può crescere e svilupparsi in maniera contemporanea.



→ German Samper

Germán Samper nasce a Bogotà in Colombia nel 1924. Laureato in Architettura presso l'Università Nazionale di Bogotà nel 1947, nel 1948 parte per la Francia per unirsi all'Atelier Le Corbusier a Parigi dove rimane fino al 1954. Torna in Colombia e nel 1958 diventa Responsabile del Dipartimento di Design presso la "Esguerra, Saenz y Samper". Nel gennaio 1995 apre il proprio studio con la figlia Ximena, anche lei architetto, noto come Germán & Ximena Samper Architetti. È un architetto di spicco della architettura moderna in Colombia e molti dei suoi edifici sono stati premiati e sono diventati punti di riferimento per le loro città.

Ha pubblicato numerosi articoli ed alcuni libri, dove il suo motto: "la arquitectura al servicio del Hombre" (L'architettura al servizio del'uomo), diventa evidente. Nel corso degli anni è stato invitato ad una serie di conferenze per esempio la Prima Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite per gli Insediamenti Umani, tenutasi a Vancouver, Canada nel 1976; o come Consulente UNESCO per il monitoraggio della Città di Brasilia in 1993.

Samper ha ricevuto numerosi premi durante la sua carriera. Nel marzo del 1992 è stato nominato come candidato Colombiano per il premio "America's Architect". Ricevette il secondo premio. Quest'anno è stato insignito del Premio Traiettoria durante la VII Biennale di Architettura ed Urbanistica.

